

## Piazza Affari poco mossa, sotto pressione Bper

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/piazza-affari-poco-mossa-sotto-pressione-bper-201808080849564150>



Piazza Affari poco mossa, sotto pressione Bper Borse europee contrastate dopo che l'amministrazione Trump ha confermato nuovi dazi al 25% su un totale di 50 mld di dollari di prodotti cinesi, effettivi a partire dal 23 agosto. Dollaro debole e spread Btp/Bund sotto 250 punti in scia alle rassicurazioni del ministro Tria: nessuna fuga da titoli di Stato italiani. Sotto le attese del consenso l'utile di Bper del secondo trimestre, titolo sospeso di Francesca Gerosa Commenta Stampa Riduci carattere Ingrandisci carattere Vota 0 Voti Borse europee contrastate in avvio di seduta dopo che l'amministrazione Trump ha confermato ieri nuovi dazi al 25% su un totale di 50 miliardi di dollari di prodotti cinesi, effettivi a partire dal 23 agosto. Washington ha applicato già questi dazi del 25% dal 6 luglio a 34 miliardi di dollari di importazioni cinesi. Circa 279 prodotti sono interessati alla misura statunitense, ha dichiarato l'ufficio del Rappresentante al Commercio (USTR). Queste misure punitive sono state imposte in risposta a "pratiche commerciali sleali della Cina, come trasferimenti forzati di tecnologia e diritti di proprietà intellettuale", ha riferito l'amministrazione statunitense. Il dollaro perde terreno. Il cambio euro/dollaro tratta a 1,1615 da 1,1597 dell'ultima chiusura e il dollaro/yen a 111,067 da 111,37. Dal fronte macro il surplus commerciale della Cina con gli Stati Uniti è ripiegato del 2,8% a luglio a causa della guerra commerciale in corso, dopo aver registrato un record a giugno. L'avanzo è stato pari a 28,09 miliardi di dollari verso gli Stati Uniti, quando a giugno era stato di 28,9 miliardi. Il surplus è rimasto comunque in rialzo dell'11% su anno. Lo spread Btp/Bund riparte da quota 246,2 punti base con il rendimento del decennale italiano al 2,87%. "Lo spread è influenzato da vari fattori. Il primo è il rallentamento dell'economia. Una maggior incertezza sul futuro allarga i differenziali perché spinge gli investitori su titoli più sicuri. Non mi risulta però che ora ci sia una fuga dai titoli italiani", ha assicurato il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria, in un'intervista al Sole 24 Ore, aggiungendo che "ci sono piuttosto operazioni su futures e cds e ad agosto, quando i mercati sono più sottili, bastano anche piccoli movimenti per dare fluttuazioni di prezzo". Secondo Tria, "a spaventare mercati e investitori non è il programma di governo, ma l'incertezza sulle prospettive, e traccheggiare aumenta le incognite, certo non le riduce", ha spiegato. E per rassicurare investitori e famiglie "non bisogna rinviare le riforme strutturali, ma dare certezze sulle prospettive, e dimostrare che il Paese è in grado di crescere. Per questo è decisivo il rilancio degli investimenti pubblici e l'avvio effettivo degli interventi su fisco e reddito di cittadinanza, che sono compatibili con i vincoli di finanza pubblica", ha aggiunto, tracciando l'orizzonte del programma di politica economica che sarà al centro del nuovo incontro di oggi allargato con i ministri. Infatti, dopo il via libera del parlamento al decreto Dignità, è previsto per oggi un nuovo vertice di maggioranza sulla Legge di Bilancio. Come anticipato ieri da Luigi Di Maio, la manovra d'autunno conterrà anche un taglio del cuneo fiscale oltre al reddito di cittadinanza, la flat tax e il superamento della riforma previdenziale Fornero. Intanto, come riporta Reuters,

Hsbc, a fronte degli elevati rischi politici, ha alzato le stime sul il tasso del decennale italiano a fine anno portandole al 2,7% dal precedente 2,4%. Mentre il Tesoro ha annunciato che nell'asta di Bot a 12 mesi di questo venerdì verranno offerti titoli per 6 miliardi di euro, a fronte di buoni in scadenza per 6,692 miliardi. Invece sono state cancellate le aste a medio lungo. Stamani la Grecia mette in asta titoli di Stato a 13 settimane per un importo di 625 milioni e la Gran Bretagna 2,5 miliardi di sterline di Gilt 2028, cedola 1,625%. A Piazza Affari l'indice Ftse Mib sale ma solo dello 0,07% a quota 21.868 punti. Unicredit , fresca di conti sopra le attese, guadagna lo 0,26% a 14,83 euro. In rialzo anche Ubi (+0,66% a 3,66 euro) e Mediobanca (+0,27% a 8,81 euro), che lavora a un patto light che vincoli ancora per un anno il 20% circa del capitale. Stona parecchio Bper (sospesa con un calo teorico del 4,91%) che ha chiuso il primo semestre con un utile netto di 322,2 milioni di euro, in deciso rialzo dai 119,2 milioni del primo semestre 2017. Tuttavia nel secondo trimestre 2018 la banca ha registrato un margine di intermediazione pari a 508,7 milioni, a fronte dei 520,4 milioni attesi dagli analisti, e un utile netto di 56,9 milioni, al di sotto della stima del consenso a 73,3 milioni. "Guardiamo con grande soddisfazione ai risultati fino ad ora conseguiti relativamente al significativo miglioramento sia della qualità del credito sia della redditività. Da queste solide basi partiamo per costruire un nuovo piano industriale di ampio respiro la cui approvazione è prevista dopo l'estate", ha annunciato l'ad di Bper , Alessandro Vandelli, commentando i dati del primo semestre. Soffre anche Carige (-3,19% a 0,0091 euro) dopo che ieri Moody's ha abbassato la valutazione Bca (baseline credit assessment) a Caa2 da Caa1, il rating sull'emittente a lungo termine a Caa3 da Caa2 e il rating sui depositi a lungo termine a Caa1 da B3. Una decisione contestata dalla banca che si è riservata di assumere ogni opportuna iniziativa a tutela propria e di tutti gli stakeholder. Intanto il cda ieri ha analizzato le offerte vincolanti ricevute su un portafoglio di posizioni Unlikely to pay fino a 400 milioni di euro di gross book value e ha deciso di assegnare a Bain Capital Credit un periodo di esclusiva fino al 15 ottobre. Poco mosse Unipol (-0,32% a 3,447 euro) e UnipolSai (+0,05% a 1,88 euro) dopo che è stata perfezionata l'acquisizione, da parte di UnipolSai , della partecipazione di controllo, pari al 63,39% del capitale sociale, detenuta da Unipol in Arca Vita che, a sua volta controlla, fra le altre, Arca Vita International Dac e Arca Assicurazioni. Il perfezionamento è avvenuto dopo aver ottenuto il nulla-osta da parte delle autorità di vigilanza. Tra gli industriali Fca segna un -0,08% a 14,51 euro, Cnh Industrial un -0,05% a 10,45 euro, Ferrari un +0,74% a 108,55 euro, Prysmian un +0,27% a 22,31 euro e Pirelli , che ha chiuso il primo semestre con un risultato netto totale positivo per 177,2 milioni di euro rispetto a un valore positivo di 67,6 milioni di euro dello stesso periodo del 2017 (che non includeva il risultato delle attività operative cessate), segna un -0,19% a 7,47 euro. Quanto a Tim (+0,22% a 0,64 euro) non risente del fatto che Bernstein ha tagliato il target price a 0,85 euro. Per il resto, al di fuori del paniere delle blue chip, si muovono bene Fincantieri (+0,62% a 1,289 euro), che ieri con Mer Mec ha siglato un accordo per l'acquisizione congiunta e paritaria del 98,54% di Vitrociset, società che opera nella attività di addestramento e supporto Ict nei mercati della difesa e della sicurezza, oltre che nei settori di logistica, trasporti e spazio, e Salini Impregilo (+4,57% a 2,334 euro) sta stamani ha annunciato che il cda ha esaminato le offerte vincolanti ricevute dalla controllata Lane Industries per la cessione del segmento Plants & Paving. Il board di Lane ha deliberato l'avvio della fase finale di negoziazione, che potrà avvenire anche su base esclusiva, per pervenire alla firma nelle prossime settimane.